

ECONOMIA

LAVORO EXPORT

INVESTIMENTI

OSSERVATORIO
ECONOMIA REGIONALE

OTTOBRE 2023

Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna

PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro.



1. Scenario internazionale e italiano	3
2. Scenario regionale	11
a. Dinamica del Pil e delle componenti della produzione	11
b. Dinamiche settoriali	21
c. Mercato del lavoro	24
3. Scenari delle province dell'Emilia-Romagna	29

Nota a cura di ART-ER, Programmazione strategica e studi

La redazione del report è stata ultimata il 19 ottobre 2023.



1. Lo Scenario internazionale e nazionale

Le stime per i principali Paesi e per l'Italia



■ I dati più recenti, elaborati dai vari istituti di statistica nazionali, anche a livello internazionale, confermano il progressivo deterioramento del quadro economico a livello internazionale, che sta penalizzando in modo trasversale la maggior parte dei Paesi. Pesano vari fattori, in particolare:

- l'aumento dei prezzi, che ha caratterizzato soprattutto la seconda parte del 2021 e tutto il 2022, e che sta indebolendo i consumi delle famiglie;
- il venire meno del supporto delle politiche fiscali, dopo i forti stimoli del periodo Covid;
- l'inasprimento delle politiche monetarie di FED e BCE come risposta all'impennata dell'inflazione;
- l'indebolimento del quadro geopolitico internazionale, con il contributo sostanziale dell'invasione russa in Ucraina e della crisi in Medio-Oriente, con un aumento del clima di incertezza, che sta impattando anche sui flussi di investimenti esteri a livello globale;

- le difficoltà dell'economia cinese, soprattutto quelle legate al settore immobiliare, che rappresentano un rischio per il commercio internazionale e per la stabilità finanziaria.
- Per il 2023 ci si attende una crescita del PIL mondiale, misurato a valori reali, attorno al 2,8%. Tra i grandi player mondiali, mentre gli Stati Uniti dovrebbero mantenere un tenore di crescita attorno al 2,0%, l'UE 27 dovrebbe sperimentare un tasso più modesto (0,6%). Tra gli altri Paesi, da segnalare la crescita attorno al 4,7% della Cina, che sta attraversando una fase complicata, caratterizzata dall'instabilità del mercato immobiliare e della domanda interna. Si conferma, invece, la fase particolarmente positiva per l'economia indiana, che dovrebbe far segnare una crescita del 6,7%. Tra i Paesi europei, la Spagna conferma una dinamica economica più vivace della media europea (+2,2%); in Francia il PIL reale dovrebbe crescere attorno al +0,9%, poco al di sopra della stima per l'Italia. In Germania, i dati congiunturali confermano la stagnazione dell'economia,



con una stima leggermente negativa per il 2023 (-0,4%).

- ❧ L'indebolimento della crescita economica sta interessando anche il nostro Paese, come confermato dalla frenata del PIL italiano nel secondo trimestre, come indicato da ISTAT (-0,4% rispetto al trimestre precedente). Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno.
- ❧ È pertanto in atto un rallentamento globale, al quale l'economia italiana non è immune: l'Italia, dopo aver fatto registrare nel corso del 2022 performance mediamente superiori a quelle dei principali partner europei, evidenzia una crescita nel secondo trimestre del 2023 (+0,4% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) lievemente al di sotto della media dell'Area Euro (+0,6%).
- ❧ Per il 2023, si stima una crescita del PIL reale attorno allo 0,7%, dato leggermente inferiore alla previsione di crescita programmata fissata dal Governo nella NADEF

approvata a fine settembre (0,8%).

- ❧ I consumi si manterranno deboli (+1,4% quelli delle famiglie): pesa il livello dei prezzi, che non accenna a diminuire, e che sta mettendo la maggior parte delle famiglie di fronte ad un vincolo di bilancio più stringente.
- ❧ In deciso rallentamento gli investimenti fissi lordi, che nel 2023 dovrebbero caratterizzarsi per una crescita molto flebile (+0,3%), che rappresenta la sintesi di una dinamica ancora positiva per gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e una contrazione degli investimenti nelle costruzioni.
- ❧ Sono stimati in riduzione anche i flussi di esportazioni e di importazioni.



Stime previsionali per il biennio 2023-2024

PIL e componenti (valori reali) - ITALIA

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-9,0	6,7	3,7	0,7	0,4
Consumi finali interni	-8,8	4,3	4,8	1,1	0,3
<i>di cui</i> Spesa delle famiglie	-11,3	5,3	6,1	1,4	0,3
<i>di cui</i> Spesa della AP e ISP	-0,5	1,5	0,9	0,1	0,4
Investimenti fissi lordi	-8,0	18,6	9,7	0,3	-1,2
<i>di cui</i> Macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc	-8,9	10,9	7,2	2,7	1,9
<i>di cui</i> Costruzioni	-6,8	27,7	12,2	-2,1	-4,6
Importazioni di beni	-7,3	13,1	6,7	-2,8	2,0
Esportazioni di beni	-8,7	13,1	8,1	-1,8	2,0



Stime previsionali per il biennio 2023-2024

Commercio mondiale e PIL reale per Area/Paese – var. % annue

	Var. % annua		
	2022	2023	2024
PIL mondiale	3,3	2,8	2,5
- Paesi industrializzati	2,6	1,3	1,0
- Mercati emergenti	3,6	3,7	3,4
Commercio mondiale	3,1	0,7	2,1
Inflazione mondiale	9,0	5,3	4,0
Stati Uniti	2,1	2,0	0,9
Regno Unito	4,1	0,3	0,9
Russia	-2,0	1,8	1,1
Cina	3,0	4,7	4,2
India	6,5	6,7	7,0

	Var. % annua		
	2022	2023	2024
UE 27	3,6	0,6	0,9
Area Euro	3,4	0,6	0,9
Germania	1,9	-0,4	0,7
Francia	2,5	0,9	0,9
Italia	3,8	0,7	0,4
Spagna	5,5	2,2	1,5
Portogallo	6,7	2,3	0,8



Stime previsionali per il biennio 2023-2024

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza approvato dal governo a fine settembre ha confermato il rallentamento delle previsioni di crescita per l'economia italiana rispetto alle stime contenute nel DEF di primavera. Il MEF prevede una crescita programmata del PIL reale attorno al +0,8% nel 2023 (rispetto al +1,0% della primavera) e del +1,2% nel 2024 (rispetto al +1,5% di aprile).

In confronto allo scenario previsionale di Prometeia, le stime di crescita del Governo sono più ottimistiche, soprattutto per quanto riguarda il prossimo anno.

PIL (valori reali) - ITALIA

	Var. % annua	
	2023	2024
Prometeia – scenari settembre 2023	0,7	0,4
Scenario programmatico DEF 2023 – aprile 2023	1,0	1,5
Scenario programmatico NADEF 2023 – settembre 2023	0,8	1,2



Stime previsionali per il biennio 2023-2024: variazione % dei prezzi alla produzione in Italia

- Nel 2022 i prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono cresciuti in media del 42,8%, dinamica tre volte superiore a quanto rilevato l'anno prima. Tale crescita è stata trainata innanzitutto dai prezzi energetici, cresciuti del 104,3%.
- Le nuove stime elaborate da Prometeia indicano per il 2023 un calo dell'indice complessivo (-8,9%), inferiore a quanto previsto nei precedenti scenari di luglio, non sufficiente comunque a riportare il livello dei prezzi in linea con lo scenario 2021 (pre-shock inflazionistico). La dinamica complessiva è condizionata dalla componente energetica (-25,9%), mentre sia i prezzi di produzione dei prodotti alimentari sia di quelli non alimentari sono previsti in ulteriore aumento (rispettivamente pari a +5,9% e +2,5%).

	Var. % annua			
	2021	2022	2023	2024
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	13,0	42,8	-8,9	1,0
<i>Alimentari</i>	3,0	14,4	5,9	-0,1
<i>Energia</i>	34,8	104,3	-25,9	-2,2
<i>Non alimentari e non energia</i>	6,1	14,1	2,5	1,3



Stime previsionali per il biennio 2023-2024: variazione % dei prezzi al consumo in Italia

❖ L'indice dei prezzi al consumo in Italia, nel 2022, si è attestato in crescita del +8,2% rispetto all'anno precedente. Tra le categorie merceologiche, l'aumento dell'indice complessivo è stato trainato dalla componente energetica (+50,8%). Anche i prezzi degli alimentari hanno fatto segnare una variazione significativa (+7,9%).

❖ Per il 2023 ci si attende una progressiva 'normalizzazione', anche se l'indice annuale potrebbe far segnare una crescita ancora molto superiore ai livelli rilevati nel recente passato. Prometeia stima per l'Italia una variazione dell'indice complessivo pari a +5,7%. Tra le componenti, si ridimensiona la dinamica dell'energia (+1,8), mentre sembrerebbe rafforzarsi la crescita dei prezzi alimentari (+9,0%).

❖ Sulla base nuovo scenario, la crescita dei prezzi tornerebbe a livelli standard nel 2024 (+2,4%), con un ridimensionamento anche nel comparto alimentare (+2,4%) e una variazione negativa per la componente energetica (-1,7%).

	Var. % annua			
	2021	2022	2023	2024
Prezzi al consumo	1,9	8,2	5,7	2,4
<i>Alimentari</i>	0,5	7,9	9,0	2,4
<i>Energia</i>	14,1	50,8	1,8	-1,7
<i>Non alimentari e non energia</i>	0,5	2,9	4,2	1,5
<i>Servizi</i>	1,0	3,1	4,2	3,7



2.a Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Dinamica del Pil e delle componenti
della produzione



Revisione delle stime previsionali per l'Emilia-Romagna – Anno 2023

- ❖ I nuovi scenari previsionali confermano per il 2023, anche a livello regionale, un rallentamento della dinamica economica (come già evidenziato per l'Italia), con un ridimensionamento delle stime di crescita rispetto a quanto ipotizzato a luglio.
- ❖ Le nuove stime indicano per l'Emilia-Romagna una crescita del PIL reale nel 2023 attorno allo 0,7% (previsione simile a quella di aprile, in riduzione rispetto a quella di luglio), in linea con la media italiana. Poco più intensa la dinamica in Lombardia e Veneto (+0,9%).
- ❖ Il ridimensionamento della crescita regionale è legata sia alla domanda interna, con una crescita più flebile di quanto ipotizzato prima dell'estate per gli investimenti fissi lordi (dal +3,3% stimato a luglio al +0,6% stimato ad ottobre), sia alla domanda estera, rispetto alla quale si evidenzia una possibile contrazione delle esportazioni reali (-1,8%).
- ❖ A livello settoriale, si ridimensiona la stima di crescita del valore aggiunto delle costruzioni (+0,4%) e si conferma la dinamica negativa per industria (-2,0%) e agricoltura (-3,2%).
- ❖ Per quanto riguarda il mercato del lavoro, per il 2023 il tasso di attività dovrebbe crescere leggermente al 73,8%, il tasso di occupazione al 70,2% e la disoccupazione potrebbe ridursi al 4,8%.
- ❖ Nel 2024 la dinamica economica complessiva dovrebbe mantenersi debole, con una crescita del PIL reale attorno al +0,6%. In ulteriore rallentamento anche la crescita dei consumi delle famiglie (dal +1,7% del 2023 al +0,6% al 2024), mentre gli investimenti fissi potrebbero subire una leggera contrazione (-0,9%). In ripresa, dopo la possibile parentesi negativa nel 2023, la dinamica dei flussi commerciali con l'estero (+2,8% le esportazioni; +2,2% le importazioni).



Revisione delle stime previsionali 2023 per l'Emilia-Romagna (valori reali)

La tabella a lato mette a confronto come sono cambiate le stime previsionali elaborate da Prometeia per il 2023 per l'economia dell'Emilia-Romagna tra ottobre 2022 e ottobre 2023, fornendo una rappresentazione dell'alto livello di incertezza determinato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e più in generale del contesto geopolitico e dalla dinamica dell'inflazione. Le stime di luglio e ottobre 2023 incorporano già i possibili effetti dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023.

	Var. % annua				
	Stime Ottobre 2022	Stime Gennaio 2023	Stime Aprile 2023	Stime Luglio 2023	Stime Ottobre 2023
PIL	+0,2	+0,5	+0,8	+1,1	+0,7
Consumi finali interni	+0,4	+0,6	+0,5	+1,4	+1,4
Spesa delle famiglie	+0,5	+0,7	+0,6	+1,3	+1,7
Spesa della AP e ISP	+0,3	+0,3	0,0	+1,7	+0,3
Investimenti fissi lordi	+0,2	+1,0	+2,3	+3,3	+0,6
Importazioni di beni	+1,8	+1,4	+1,6	-2,4	-2,4
Esportazioni di beni	+2,3	+2,7	+2,5	0,0	-1,8
Redditi disponibili	-0,6	-0,3	-0,1	-0,3	+0,2
Inflazione	+4,0	+4,9	+5,2	+5,5	+5,4



stime previsionali per il biennio 2023-2024

PIL e componenti (valori reali) - EMILIA-ROMAGNA

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,4	7,5	4,2	0,7	0,6
Consumi finali interni	-8,8	4,2	5,0	1,4	0,6
Spesa delle famiglie	-11,5	5,0	6,2	1,7	0,6
Spesa della AP e ISP	1,7	1,7	0,8	0,3	0,6
Investimenti fissi lordi	-6,6	20,1	9,9	0,6	-0,9
Importazioni di beni	-4,1	15,2	1,9	-2,4	2,2
Esportazioni di beni	-6,6	12,9	3,3	-1,8	2,8
Redditi disponibili	-2,4	1,4	-0,8	0,2	1,4
Inflazione (deflatore consumi)	0,1	1,7	7,3	5,4	2,4



stime previsionali per il biennio 2023-2024, confronto con altre regioni italiane

PIL (valori reali) – confronto tra regioni

- 

La tabella a lato mostra la dinamica del PIL reale per il gruppo di regioni italiane che dovrebbero crescere maggiormente nel 2023.
- 

I nuovi scenari di Prometeia indicano per il 2023 un rallentamento della crescita economica per tutte le regioni italiane. La dinamica positiva è guidata dal Veneto, dalla Lombardia e dalla provincia autonoma di Trento, con una variazione del PIL reale attorno al +0,9%.
- 

Seguono il Lazio e Friuli Venezia Giulia, con una crescita del +0,8%, e di un altro gruppo di regioni che include anche l'Emilia-Romagna, con una stima pari al +0,7%, in linea con la dinamica nazionale.

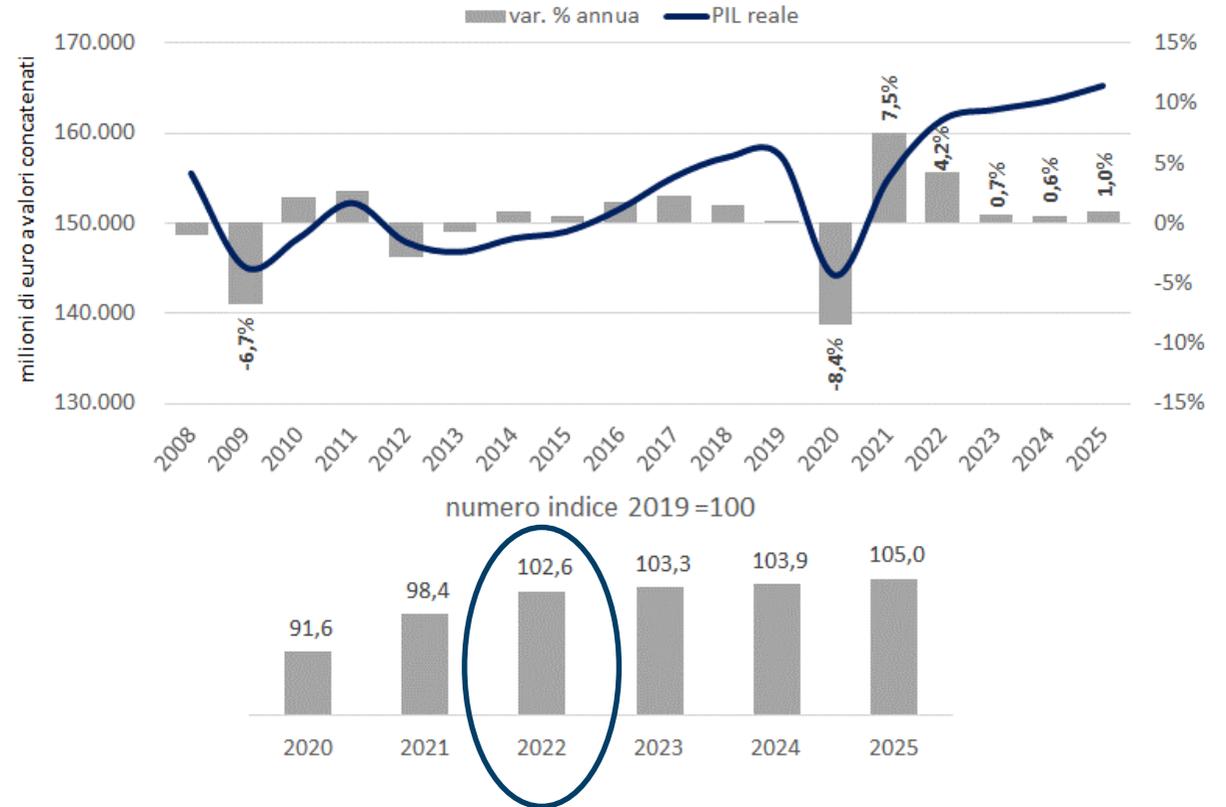
	Var. % annua		
	2022	2023	2024
Veneto	4,4	0,9	0,6
Lombardia	3,2	0,9	0,6
Trento	4,0	0,9	0,5
Lazio	4,1	0,8	0,4
Friuli Venezia Giulia	4,0	0,8	0,6
Emilia-Romagna	4,2	0,7	0,6
Toscana	4,1	0,7	0,6
Bolzano	4,1	0,7	0,6
Valle d'Aosta	3,2	0,7	0,6
Piemonte	2,8	0,7	0,3
Italia	3,7	0,7	0,4



dinamica del PIL reale

- Come già anticipato, i nuovi scenari previsionali di Prometeia confermano il rallentamento della crescita economica anche in Emilia-Romagna, complice il deterioramento del quadro internazionale.**
- Nel 2023 si stima una crescita del PIL reale regionale attorno al +0,7%, in linea con la media italiana, al di sotto della dinamica stimata a luglio (+1,1%).
- Sulla base delle attuali ipotesi, il 2024 non dovrebbe caratterizzarsi per un miglioramento della condizioni generali: il PIL reale dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere attorno al +0,6%, di poco superiore alla stima per l'Italia (+0,4%).

PIL reale Emilia-Romagna
stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali





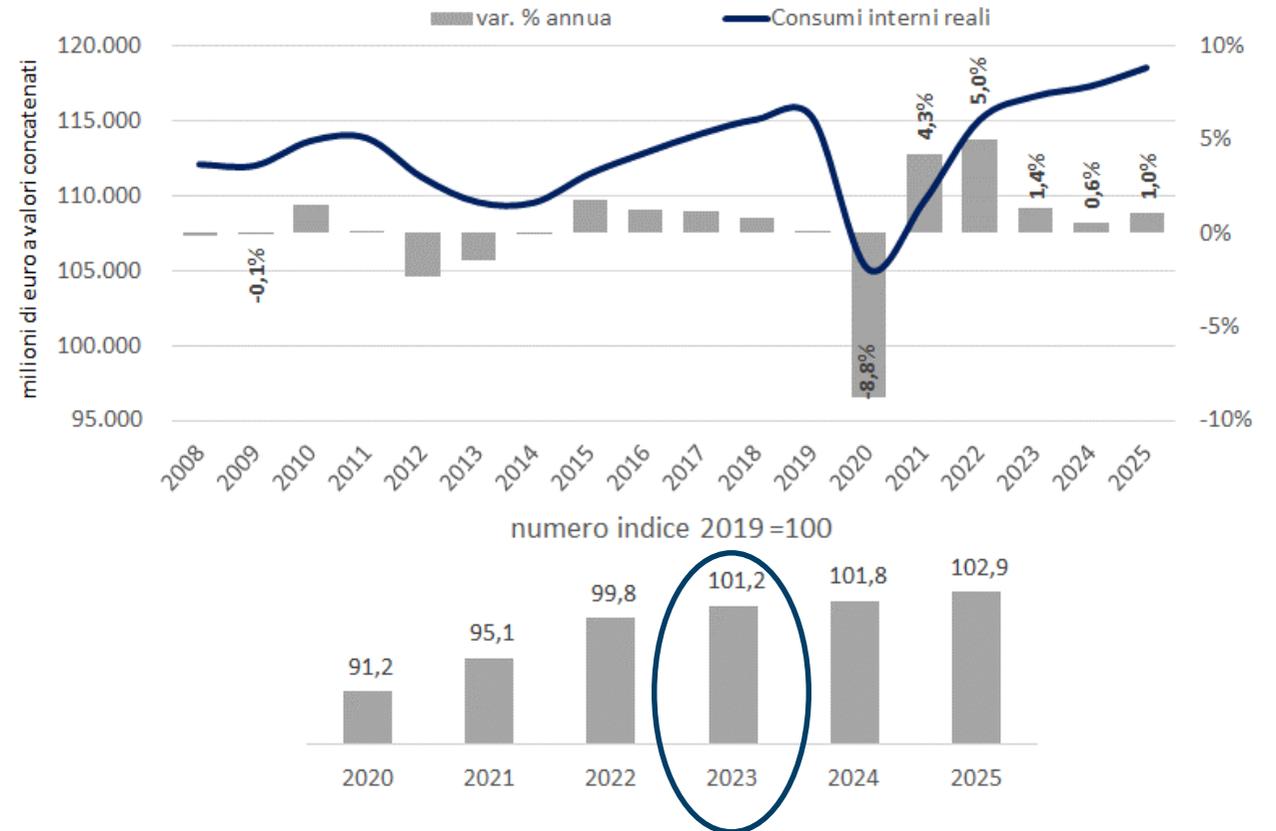
dinamica dei consumi finali interni (in termini reali)

 Complice la perdita di potere di acquisto delle famiglie e l'aumento dei costi energetici e dei prodotti alimentari, **la dinamica dei consumi nel 2023 ha subito un rallentamento**, che viene confermato dalle nuove stime di Prometeia. I Consumi finali interni, che comprendono sia le spese delle famiglie, sia la componente della PA, dovrebbero crescere attorno al +1,4% in termini reali. Tale crescita dovrebbe completare il recupero di quanto perso a causa della crisi pandemica, riportando il livello dei consumi al di sopra del dato 2019.

 Nel 2024 il quadro dei consumi dovrebbe caratterizzarsi per un ulteriore rallentamento della crescita, stimata attorno al +0,6%.

Consumi finali interni in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali



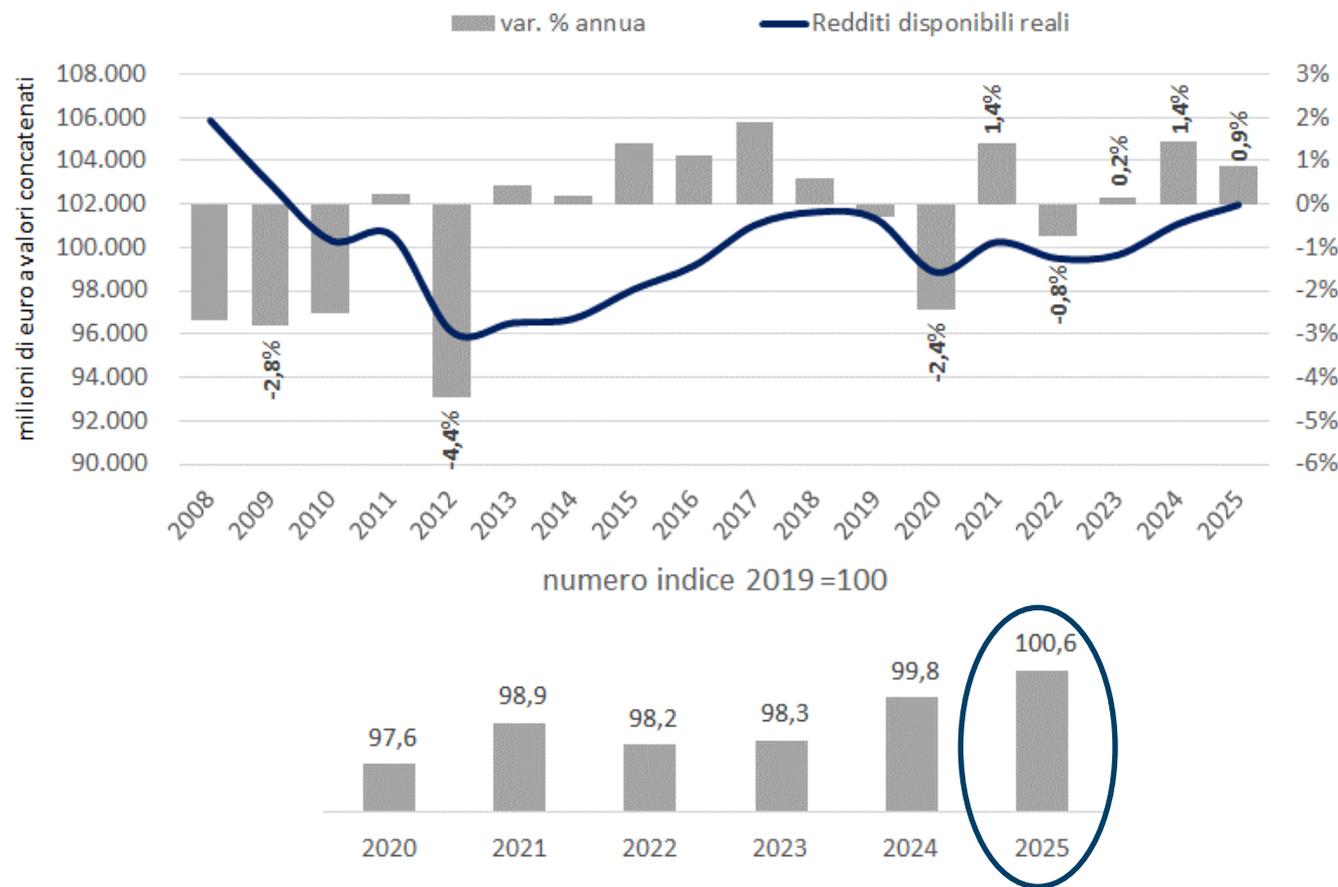


dinamica dei redditi disponibili delle famiglie (in termini reali)

- Nel 2022, a causa dell'aumento dell'inflazione** (stimata attorno al 7,5% su base annua), **la ripresa dei redditi reali aveva subito una battuta di arresto (-0,8% secondo la stima aggiornata).**
- La dinamica si manterrà leggermente sotto-
tono anche nel 2023**, quando si prevede una sostanziale stazionarietà (+0,2%), anche per effetto di un tasso di inflazione che, seppur in ridimensionamento, dovrebbe mantenersi attorno al 5,4%, ben al di sopra dei valori a cui ci eravamo abituati nel recente passato.
- La crescita dei redditi reali potrebbe riprendere più vigore nel 2024**, quando si stima una **variazione del +1,4%**, che non basterebbe ancora a riportare il valore dei redditi al di sopra del livello pre-pandemico.

Redditi disponibili delle famiglie in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali





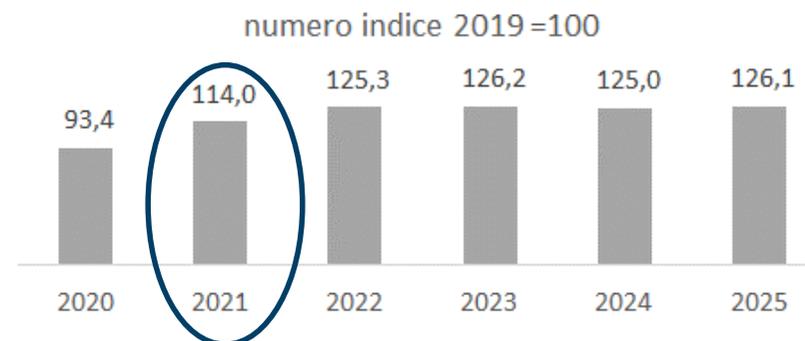
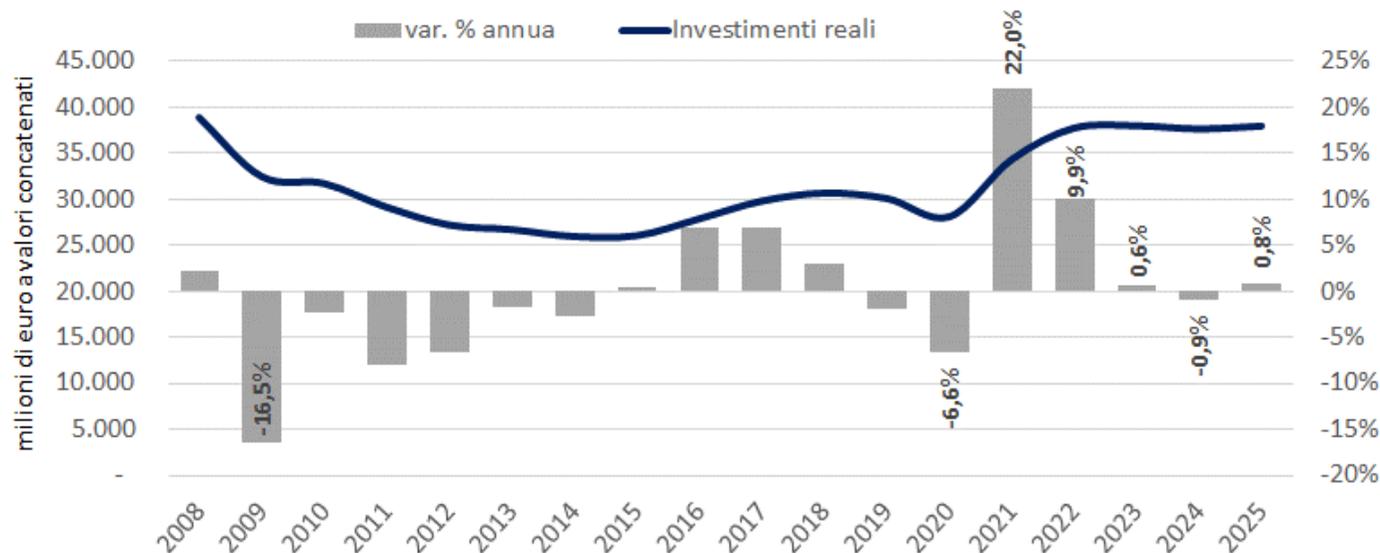
dinamica degli investimenti (in termini reali)

La revisione al ribasso della crescita del PIL regionale è dovuta innanzitutto al rallentamento significativo della crescita degli investimenti fissi lordi. La nuova stima per il 2023 indica un aumento pari al +0,6% (a fronte del +3,3% della previsione di luglio).

Il quadro regionale dovrebbe subire un ulteriore peggioramento nel 2024, quando si stima una contrazione del livello degli investimenti (-0,9%).

Investimenti fissi in Emilia-Romagna

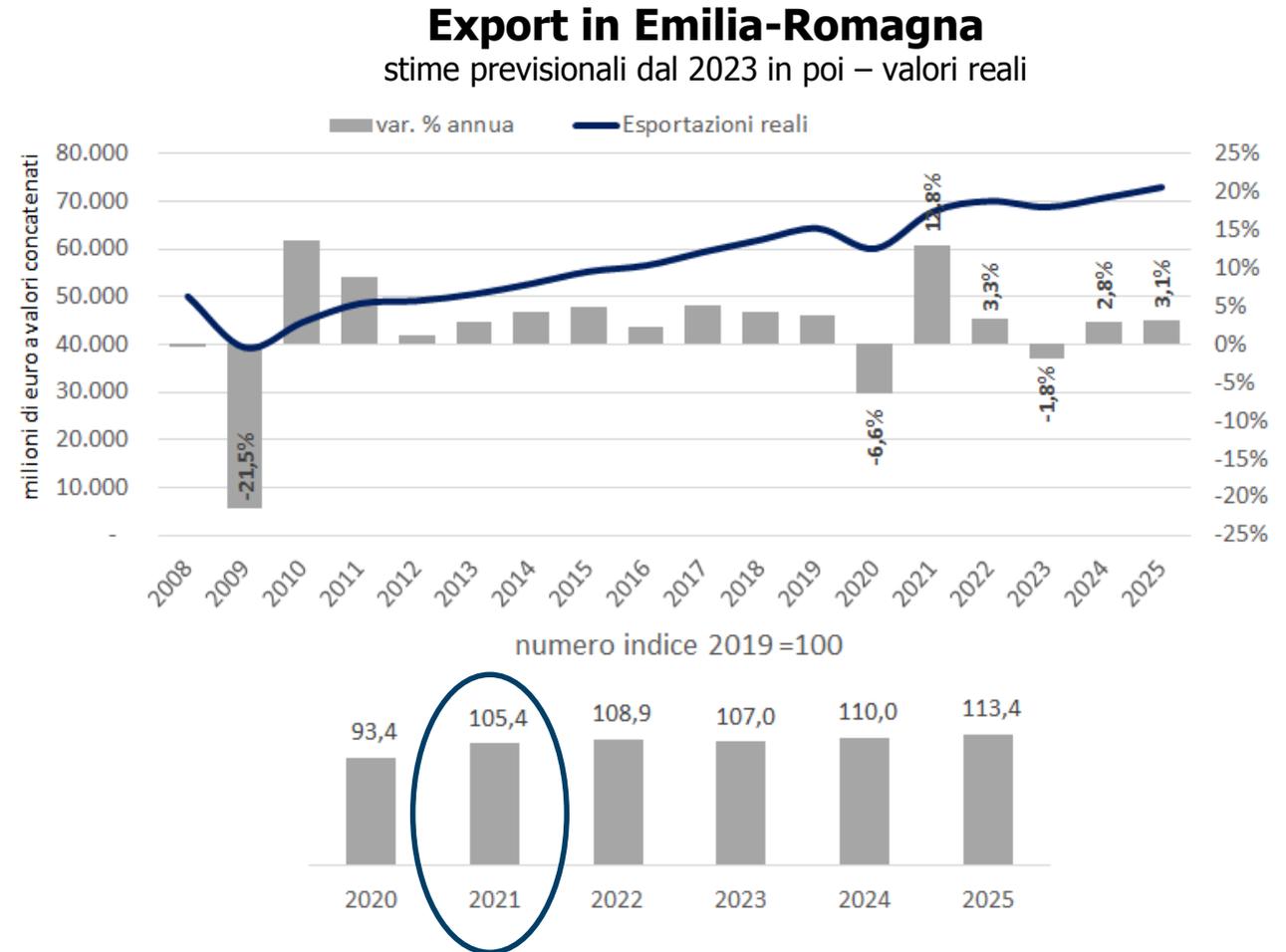
stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali





dinamica delle esportazioni (in termini reali)

- La seconda componente che spiega la revisione al ribasso della crescita dell'economia regionale nel 2023 è legata alla **domanda estera**.
- Complici il rallentamento del commercio italiano, l'apprezzamento dell'euro e l'aumento dei prezzi alla produzione, **il flusso dell'export regionale – a valori reali – dovrebbe subire una leggera contrazione nel corso dell'anno (-1,8%)**.
- Anche grazie ad un ridimensionamento dell'inflazione, **per il 2024 le esportazioni sono stimate in crescita attorno al 2,8%** (sempre a valori reali).





2.b Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Dinamiche settoriali: valore aggiunto e unità di lavoro per macro-settore di attività economica



Dinamiche settoriali: valore aggiunto e unità di lavoro

 **Nel corso del 2022** tutti i macrosettori di attività economica hanno evidenziato una crescita del **valore aggiunto** (pur con intensità molto differenti): a fine anno solo il settore primario risulta ancora sotto i livelli pre-pandemia. **Nel 2023**, complice il deterioramento del quadro macroeconomico, la crescita complessiva rallenta significativamente (+0,8% il valore aggiunto reale complessivo). Al di là del settore primario (-3,2%) che tende ad oscillare per ragioni strutturali, è l'industria in senso stretto, in quanto strettamente ancorata al ciclo economico internazionale (e alle aspettative degli operatori economici) a rallentare maggiormente (-2,0%). Continua invece a crescere il settore dei servizi (+2,0%), mentre le Costruzioni dopo il boom del biennio 2021-22, risultano ferme in termini reali (+0,4%).

 Anche **le unità di lavoro** rallentano **nel 2023** (+1,2% nel totale economia), pur presentando una minore variabilità settoriale.

I volumi di lavoro crescono del +0,6% nell'industria in senso stretto, del +1,3% nelle Costruzioni e del +1,8% nei Servizi, mentre si conferma la contrazione nel settore primario (-6,5%) il cui ridimensionamento assume ormai un carattere strutturale (a fine 2023 i volumi di lavoro sono inferiori a quelli 2019 del -22,4%). **Il recupero rispetto ai livelli del 2019** è stato raggiunto solo nelle Costruzioni e nell'Industria in senso stretto.

 **Per il 2024** le previsioni sono all'insegna di una crescita moderata sia del valore aggiunto reale, sia delle unità di lavoro. L'industria in senso stretto dovrebbe vedere un aumento del valore aggiunto del +0,6% e delle unità di lavoro del +0,3%; i servizi rispettivamente del +0,9% e del +1,0%. Si segnala l'inversione di tendenza delle costruzioni (-3,7% e -1,4% rispettivamente) conseguente al netto restringimento degli ingenti incentivi governativi all'edilizia residenziale che hanno trainato il settore nel triennio precedente.



valore aggiunto e unità di lavoro per macro-settore di attività economica

Valore aggiunto (valori reali) e Unità di lavoro in Emilia-Romagna

		Var. % annua				
		2020	2021	2022	2023	2024
Valore aggiunto	Agricoltura	-1,3	-4,6	2,5	-3,2	-0,7
	Industria in senso stretto	-10,0	13,6	0,2	-2,0	0,6
	Costruzioni	-5,9	26,2	10,5	0,4	-3,7
	Servizi	-7,3	4,3	5,9	2,0	0,9
	Economia totale	-7,8	7,5	4,4	0,8	0,5
Unità di lavoro	Agricoltura	-8,0	-0,3	-9,5	-6,5	-0,2
	Industria in senso stretto	-9,9	11,5	2,1	0,6	0,3
	Costruzioni	-10,4	26,8	6,5	1,3	-1,4
	Servizi	-12,7	8,0	3,8	1,8	1,0
	Economia totale	-11,8	9,4	3,1	1,2	0,7



2.c Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Il mercato del lavoro, previsioni
sull'occupazione e disoccupazione
regionale e relativi tassi



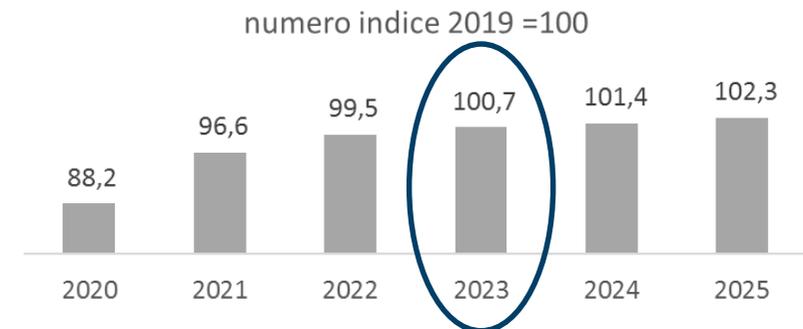
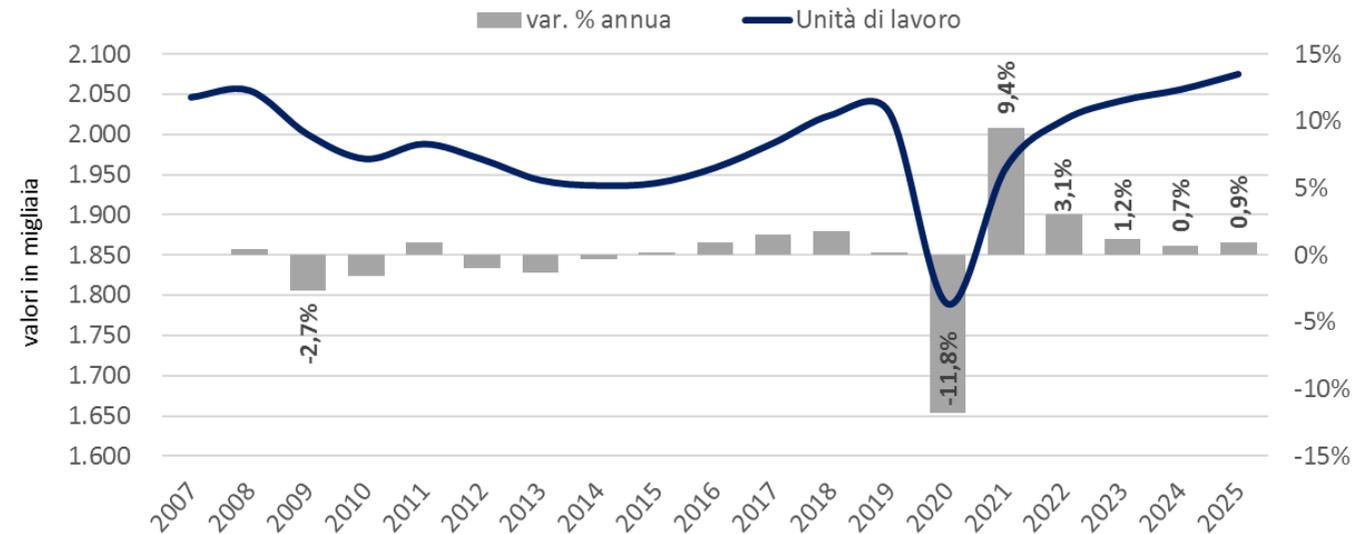
previsioni sulle ore lavorate/unità di lavoro

🔗 **Nel 2022 le unità di lavoro in regione sono cresciute del +3,1%**, dinamica che dopo il rimbalzo del 2021 (+9,4%) ha consentito di recuperare quasi completamente le perdite causate nel 2020 dalla crisi pandemica.

🔗 **La crescita dovrebbe proseguire, anche se con una intensità ridotta, nel 2023**, quando si stima una variazione pari al +1,2% comunque sufficiente a superare nuovamente il livello pre-pandemico, a cui seguirà un ulteriore rallentamento nel 2024 (+0,7%).

Unità di lavoro in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi





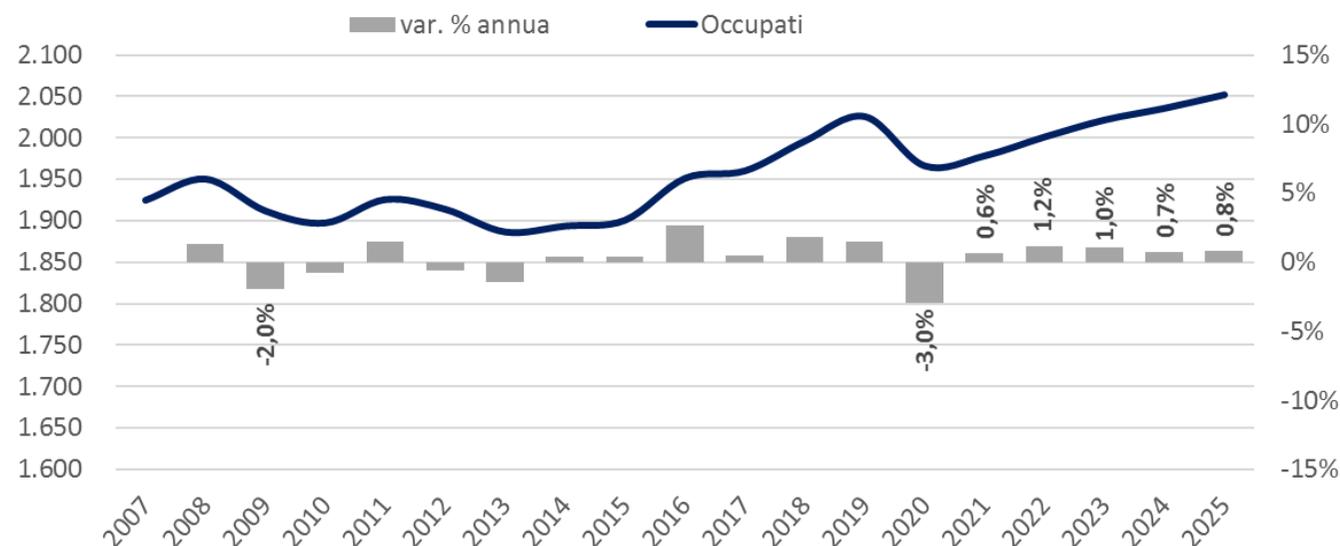
previsioni sul numero di occupati

❖ Gli **occupati in regione**, dopo la crescita dell'1,2% nel 2022, sono stimati in aumento del +1,0% nel 2023 e del +0,7% nel 2024.

❖ Sulla base degli attuali scenari, **il livello occupazionale pre-pandemico** (2.026 mila occupati nella media 2019) verrà raggiunto e superato nel corso del 2024.

Numero di occupati in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2023 in poi



numero indice 2019 = 100





previsioni su persone in cerca di occupazione* e tasso di disoccupazione

🔗 **Nel 2022**, secondo le stime ufficiali rilasciate a marzo 2023 da ISTAT, **le persone in cerca di occupazione sono diminuite in regione del 7,4%** (sul 2021).

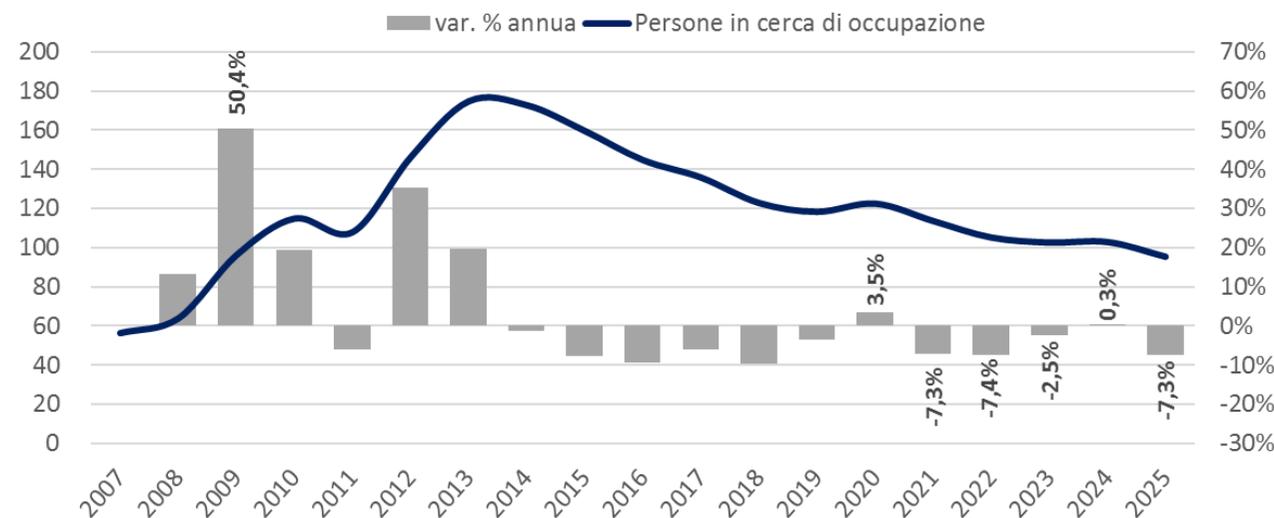
🔗 I nuovi scenari di Prometeia prevedono un **ulteriore calo dei disoccupati del -2,5%** nel 2023 ed una sostanziale stazionarietà nel 2024 (+0,3%).

🔗 Il **tasso di disoccupazione regionale**, diminuito al 5,0% nel 2022, è previsto stabile al 4,8% nel biennio 2023-24 (ben al di sotto del livello pre-pandemia pari al +5,5%)

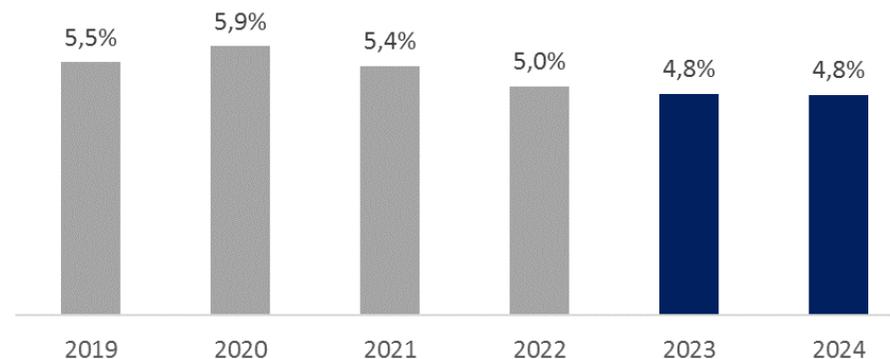
** Si segnala che la variabile «persone in cerca di occupazione», in quanto relativamente piccola in termini assoluti, risulta inevitabilmente molto volatile*

Persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2023 in poi

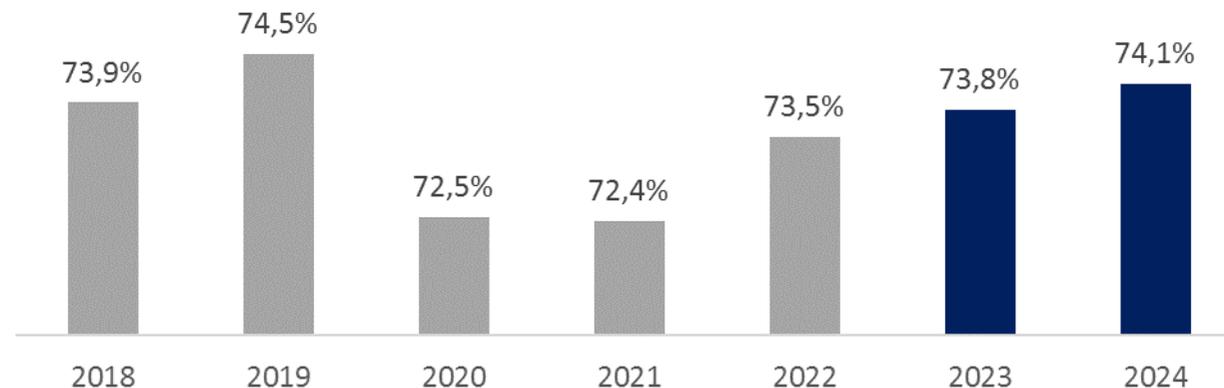


Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna



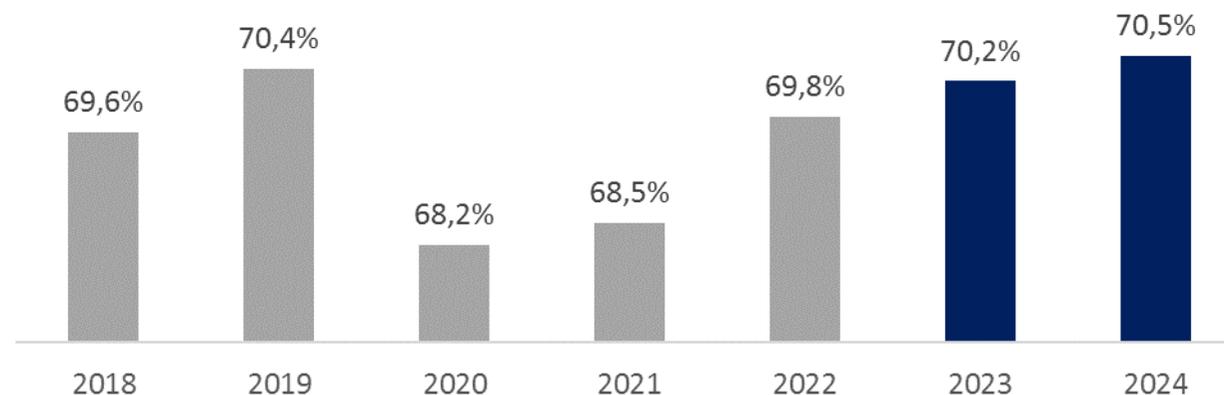
Stime del tasso di attività e di occupazione in Emilia-Romagna

Tasso di attività 15-64 anni (%)



Il **tasso di attività 15-64 anni**, dopo il calo significativo registrato nel corso del biennio pandemico 2020-21, ha ripreso a crescere e nel 2023 è stimato al 73,8%, per raggiungere il 74,1% nel 2024, non lontano dal valore pre-pandemia (2019 = 74,5%).

Tasso di occupazione 15-64 anni (%)



Il **tasso di occupazione 15-64 anni**, stimato al 69,8% nella media 2022, dovrebbe crescere al 70,2% nel 2023, per poi riportarsi al di sopra del livello 2019 nel 2024 (70,5%).



3. Scenari delle province dell'Emilia-Romagna

Principali stime sull'economia delle province e dell'area metropolitana (valore aggiunto e unità di lavoro)



🔗 Nelle pagine seguenti vengono riportate le stime previsionali per il biennio 2023-2024 per le province dell'Emilia-Romagna e la città metropolitana di Bologna, relativamente alle seguenti variabili:

- Valore aggiunto reale
- Export verso l'estero (valori reali)
- Unità di lavoro.

🔗 Assumendo il valore aggiunto come indicatore sintetico dell'andamento delle economie dei vari territori nel corso del 2023, i nuovi scenari di ottobre, a fronte di una crescita del +0,8% del valore aggiunto regionale, stimano una dinamica più contenuta per i territori che sono stati maggiormente interessati dagli eventi alluvionali di maggio.

🔗 Così, ad esempio, il valore aggiunto reale dovrebbe crescere meno della media regionale a Forlì-Cesena e Ravenna (+0,3%), le due province con la dinamica meno brillante in assoluto, realisticamente anche per effetto dei danni causati dall'alluvione.

🔗 A livello settoriale, il valore aggiunto agricolo dovrebbe ridursi nel 2023 del -3,2% nel complesso della regione. Anche in questo caso, la dinamica negativa può leggersi in stretta relazione all'impatto dell'alluvione sul settore: le tre province maggiormente danneggiate (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) sono quelle per le quali si stimano variazioni negative più intense (rispettivamente pari a -5,4%, -5,1% e -4,5%).

🔗 Il 2023 potrebbe essere un anno negativo anche per l'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto reale dovrebbe ridursi del -2,0% a livello regionale. In questo caso, la dinamica negativa sarà più intensa a Rimini (-3,6%) e Ferrara (-3,5%), seguite da Ravenna (-3,3%) e Forlì-Cesena (-3,1%). In questo ambito è più difficile valutare un eventuale impatto degli eventi alluvionali.

🔗 Sostanzialmente stazionario il valore aggiunto delle Costruzioni (+0,4%), mentre sono i settori terziari a trainare la crescita dell'economia regionale nel 2023 (+2,0%), con andamenti relativamente simili tra i vari territori.



stime del valore aggiunto per il biennio 2023-2024

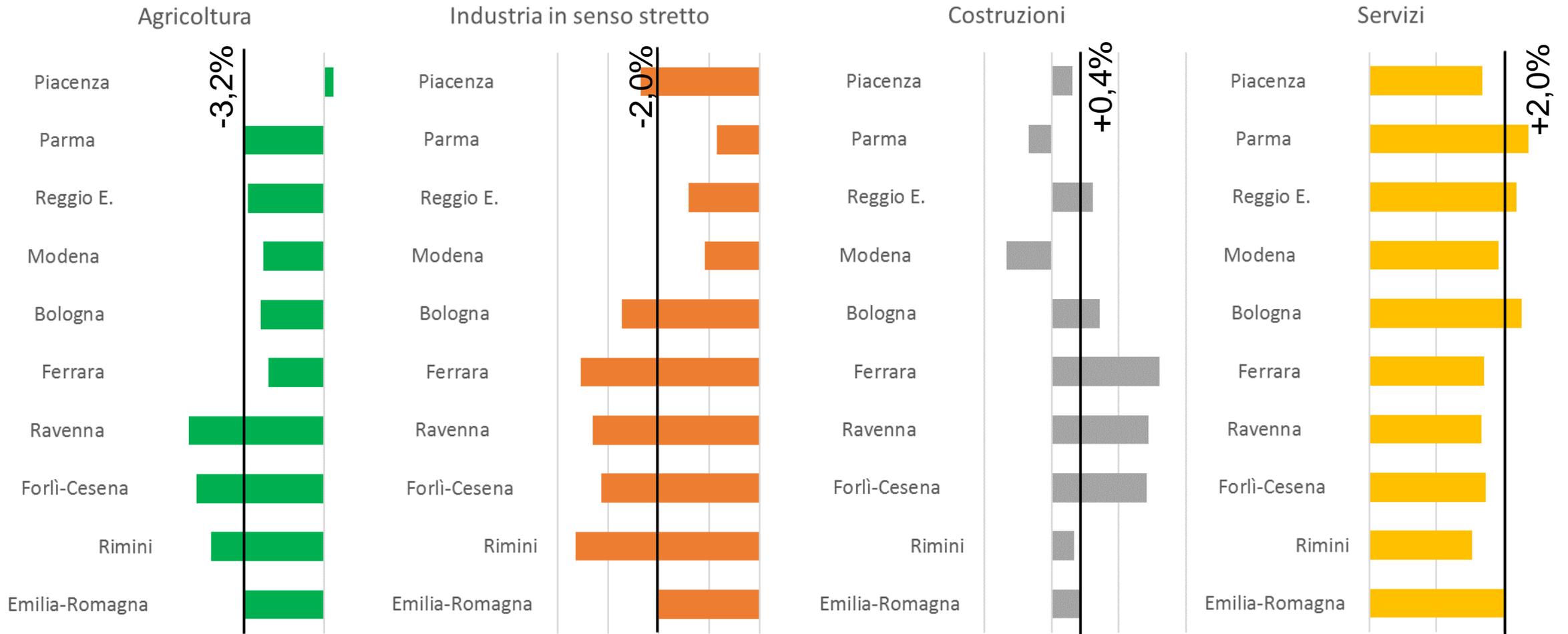
Valore aggiunto (a valori reali)

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	-5,6	6,7	3,9	0,6	0,3
Parma	-6,3	8,8	4,3	1,0	0,5
Reggio Emilia	-7,6	7,8	4,7	0,8	0,5
Modena	-7,7	8,3	4,5	0,7	0,6
Bologna	-8,5	7,2	4,5	0,9	0,7
Ferrara	-8,5	6,3	4,3	0,4	0,3
Ravenna	-6,8	7,0	4,4	0,3	0,4
Forlì-Cesena	-6,8	6,9	4,4	0,3	0,4
Rimini	-12,5	6,7	4,4	0,6	0,4
Emilia-Romagna	-7,8	7,5	4,4	0,8	0,5



stime del valore aggiunto per il 2023

Valore aggiunto (a valori reali) per macrosettore – var. % annua





stime delle esportazioni verso l'estero per il biennio 2023-2024

Export (a valori reali)

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	1,8	-4,7	-13,0	8,8	7,1
Parma	1,6	17,7	3,4	-14,2	3,2
Reggio Emilia	-10,0	15,9	7,0	0,5	2,4
Modena	-6,6	15,1	6,5	0,6	2,3
Bologna	-6,6	11,0	1,8	2,3	1,3
Ferrara	-15,6	20,7	1,8	-16,5	10,6
Ravenna	-12,3	19,9	12,0	-10,2	2,1
Forlì-Cesena	-7,7	11,6	0,4	-1,2	4,2
Rimini	-13,4	13,4	4,3	-0,2	1,7
Emilia-Romagna	-6,6	12,8	3,3	-1,8	2,8



stime delle unità di lavoro per il biennio 2023-2024

Unità di lavoro

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	-9,5	7,4	2,2	1,4	0,6
Parma	-11,7	11,7	3,4	1,2	0,4
Reggio Emilia	-10,7	10,2	1,1	1,5	0,9
Modena	-10,0	7,0	6,3	1,1	0,7
Bologna	-12,0	9,4	3,0	1,6	0,8
Ferrara	-11,9	8,7	-1,8	0,6	0,5
Ravenna	-12,4	13,3	1,9	-0,1	0,3
Forlì-Cesena	-14,8	7,5	3,9	1,5	0,8
Rimini	-13,7	11,0	4,1	1,1	0,5
Emilia-Romagna	-11,8	9,4	3,1	1,2	0,7

